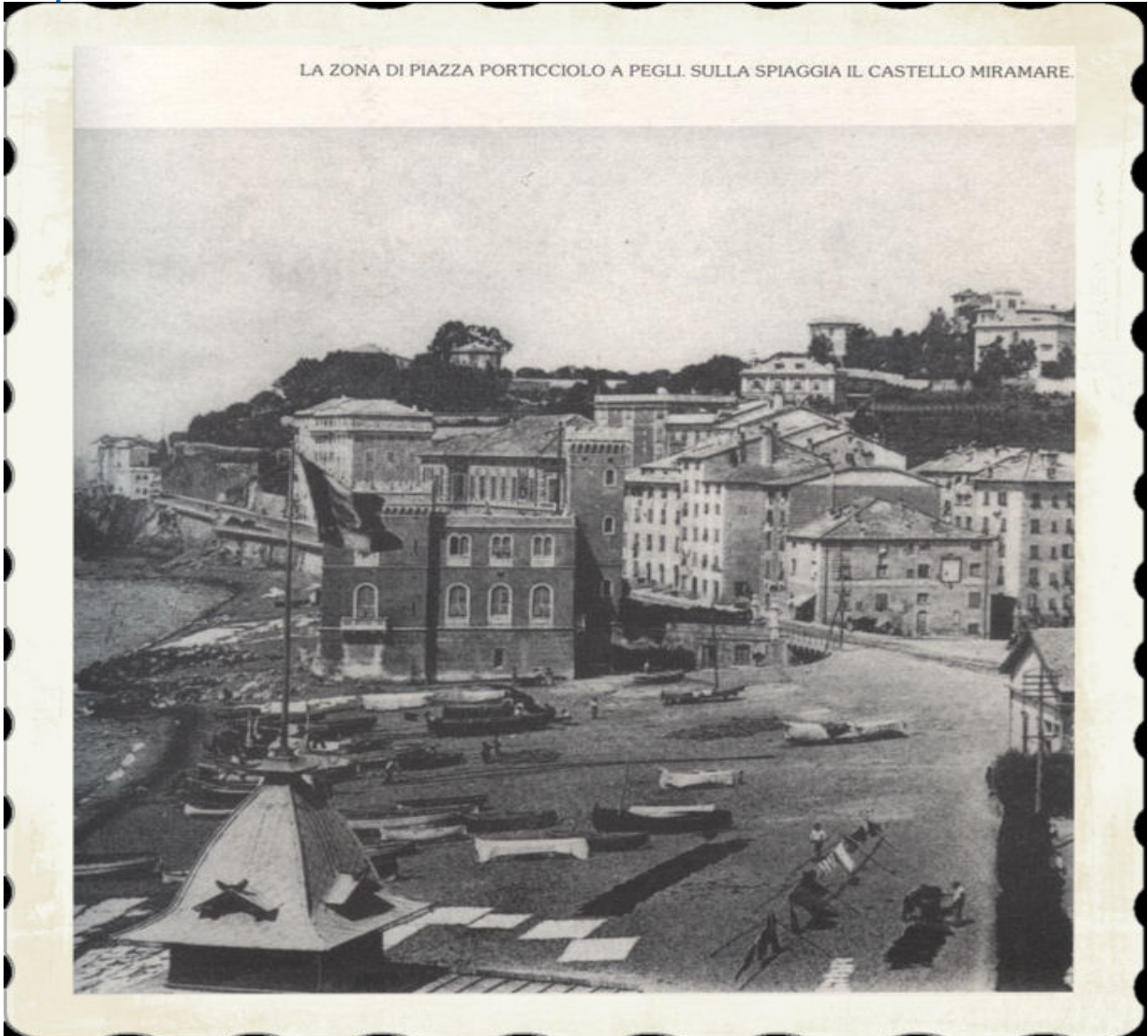


Delegazione Pegli

Queste foto accompagnate dai testi ,le ho scaricate da internet senza alcun accenno al copyright ,le ho solo divise per rione e creato i file Microsoft Word.DOC e Adobe Acrobat PDF e presentazioni di Power Point .Le ho trovate molto interessanti e come genovese e della terza età ,vista la loro bellezza e utilità ,mi sono permesso di inserirle nel mio archivio <www.ilmioarchiviovirtuale.it>anno 2005. Se qualcuno si riconosce fra gli autori ,è pregato di avvisarmi provvederò subito alla loro cancellazione per copyright, nel contempo riceva i miei complimenti .



L'antica via romana, dopo aver attraversato il Varenna all'altezza dell'ex stabilimento Morteo, si inerpicava nei terreni dell'attuale villa Durazzo - Pallavicini, toccava quelli dell'odierna villa Doria, raggiungeva il torrente Rexello , continuava verso la zona di Laviosa, mentre una diramazione scendeva all'altezza del Porticciolo. L'etimologia del nome non è data con certezza e diverse sono le ipotesi formulate sino ad oggi: chi sostiene sia l'antichissima PYLA VEITURIORUM, altri dicono PELION, da Plauco figlio di Pelione da Pegli, PEGHE (dal greco); nell'anno 1009 una mappa indica la località di PECIA, che si potrebbe identificare con l'attuale zona della costa ligure e finalmente un atto notarile del 1217 segnala BURGO PELI.



Quasi certamente le prime abitazioni pegliesi furono costruite in località Laviosa, vicino alla scomparsa CIOLO, la piccola insenatura che con il passar del tempo dette origine alle fortune del piccolo borgo marinaro. Verso l'anno 500 Pegli era abitata da circa un migliaio di persone, in gran parte pescatori che avevano trovato un ottimo rifugio per le loro piccole barche da pesca, nella modesta insenatura. Questi nostri antenati del genovesato, come gli altri delle vicine coste liguri, dovettero premunirsi contro gli attacchi provenienti dal mare da parte dei Saraceni e poderosi castelli furono costruiti in località Piandilucco, sullo sperone roccioso in località Castelluccio (ancor oggi si può ben osservare sopra la ferrovia e dove un tempo fiorivano i bagni Mirasole) e un altro, infine, sul crinale di salita Rapalli detto il Castellaccio.



Il piccolo porto di Pegli, venne ben presto munito di alcune batterie di cannoni per la salvaguardia e sicurezza della zona, essendo in costante aumento il traffico delle imbarcazioni di piccolo cabotaggio costiero che approdavano . Il mare a quell'epoca lambiva i muraglioni di protezione della Villa Lomellini (in seguito trasformata nell'Hotel Méditerranée) e sino agli anni quaranta di questo secolo si potevano ancora vedere grossi anelli di ferro rugginosi pendere da quelle mura, ai quali, un tempo, venivano legate piccole barche e battelli. Quando la grande aristocrazia genovese scoprì la bontà del meraviglioso clima di Pegli, ben presto cominciò a costruire sui terreni di proprietà ville e palazzi stupendi. I Lomellini che avevano avuto dalla Spagna, in Africa, precisamente a Tabarca, in Tunisia, la concessione per la pesca del corallo, nell'anno 1544 inviarono nella zona galee armate da pegliesi, per colonizzarla, ma con il trascorrere degli anni per molteplici motivi, i pegliesi desistettero dall'impresa ed assieme ad alcune centinaia di tabarchini, si trasferirono nell'isola di San Pietro, vicino alla Sardegna, alla quale imposero il nome di Carloforte , in memoria del defunto sovrano Carlo Emanuele III, re di Sardegna.



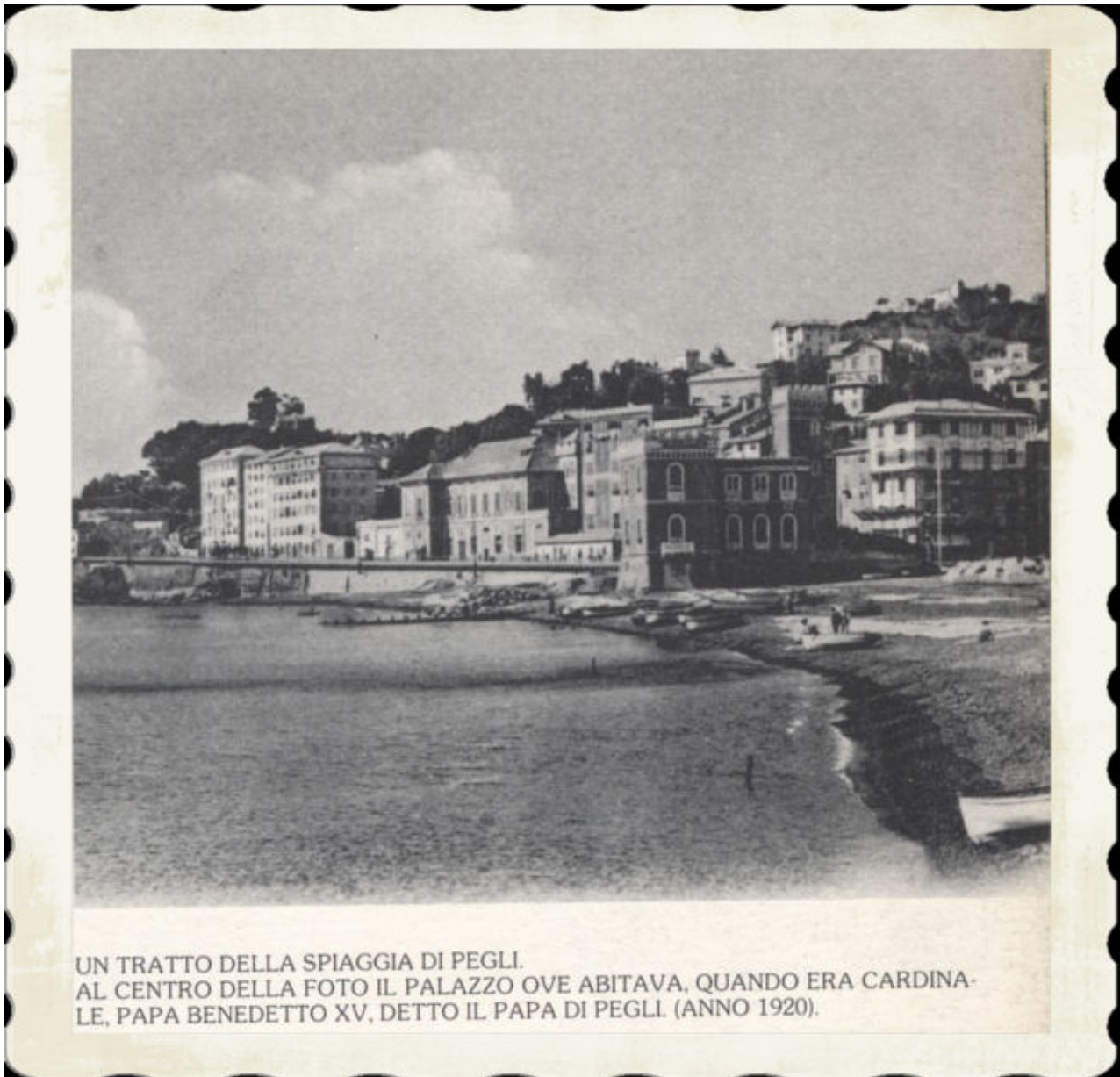
A più riprese dovettero combattere i pirati tunisini che li molestavano e durante questi scontri spesso sfortunati molti pegliesi furono fatti prigionieri e trasportati nuovamente in Africa ove furono poi successivamente venduti in qualità di schiavi. In seguito vennero riscattati e parecchi di essi furono allora rimpatriati nell'isola di Carloforte. Ancora oggi i discendenti di quei pegliesi vivono nell'isola e conservano intatto il dialetto genovese/pegliese e le tradizioni dei loro antenati, unitamente a strettissimi legami con Genova e Pegli. Nel corso dei secoli, numerose cartiere sorsero lungo le sponde del torrente Varenna, ed anche una fonderia in bronzo per i cannoni e i proiettili; forti commesse provenivano dalla Repubblica di Genova e la fonderia divenne così celebre per l'alta qualità dei suoi prodotti.



Ampliandosi col tempo la sua spiaggia, sul suo litorale, vi furono impiantati degli ottimi stabilimenti balneari che attrassero ben presto un folto stuolo di frequentatori dell'alta borghesia e Pegli ben presto, diventò così una grande concorrente della vicina Nervi. Grazie al suo clima mite e alla vicinanza alla città, numerose villette, a poco a poco, cominciarono a moltiplicarsi sulle colline circostanti e si ebbe un notevole aumento tra gli abitanti. Attorno numerose piccole industrie erano nel contempo nate e cioè, oltre alle cartiere: lanifici, cotonifici, lavanderie, mulini, officine meccaniche, dolciarie, ed altre, e su tutte non dimentichiamo gli stabilimenti Morteo, Cantoni Cucirini Coats, Infra e la Elah.



Purtroppo, quasi tutte queste piccole e medie industrie, sono del tutto scomparse, ma l'impulso che seppero dare alla vitalità della delegazione, nel corso degli anni, è stato determinante. Pegli, insieme a Nervi, è stata sede di Azienda di Soggiorno, le uniche in tutta la Grande Genova. Gli incanti dei suoi giardini e le sue numerose rarissime piante sono sempre un incentivo per le visite dei turisti.



IL RINOMATO ALBERGO RISTORANTE PUPPO «AL MARE» SUL LUNGOMARE DI PEGLI.

A Villa Pallavicini soggiornò la regina Maria Pia del Portogallo nel 1861, l'imperatore di Germania Federico III con l'imperatrice Vittoria nell'anno 1879. Oggi è sede del Museo Archeologico, uno dei più importanti di Genova per la preziosità dei suoi reperti. Poco distante si trova Villa Doria, costruita da Luciano Centurione al tempo del grande ammiraglio Andrea Doria, su disegno di Galeazzo Alessi. Oggi è sede del Civico Museo Navale di Genova, uno dei più importanti d'Europa; il retrostante parco è luogo di piacevoli passeggiate nella calda stagione e in primavera.



Una delle più note tradizioni pegliesi è sempre stata la «Festa del Mare» che durante l'estate attirava una grande folla sul suo lungomare, specialmente proveniente dalle vicine delegazioni. Lo spettacolo suggestivo raggiungeva il suo culmine alla sera, quando il mare veniva invaso da centinaia e centinaia di lumetti che galleggiavano colorati sulle onde, creando una scena fantasmagorica ed unica. Verso le h. 23, zona mare, cominciavano gli spettacoli pirotecnici fuochi artificiali ammirati da tutti i presenti, che seguivano lo sfolgore degli intrecci luminosi e colorati che poi scoppiettavano in alto, nel profondo buio della notte, con grida collettive di ammirazione.



Affollatissima la terrazza sul mare da «Piro», per gustare un buon gelato; e le verande a mare da «Puppo»; ed i giardini del Mediterranée, e si ballava nel retrostante giardino dell'Hotel ed anche in via De Nicolay, da «Puppo», specialmente nella stagione estiva degli immediati anni del secondo dopo-guerra. Pegli, con il suo impareggiabile Lungomare, la stupenda Villa Doria con il suo Museo Navale e la prestigiosa Villa Pallavicini, sede di un importante Museo Archeologico, i suoi «villini», sebbene duramente assediata verso Nord da imponenti insediamenti urbanistici, conserva sempre quel suo indefinibile fascino che ha sempre avuto nei secoli trascorsi e che la bontà del suo clima ancora le fa conservare.

Modificare le foto inserite in questi testi .

Nota)importante .Le foto inserite in tutti questi testi , sono state ridotte per volume della pagina,è possibile a piacere ingrandirle ,è sufficiente fare clic al centro della foto e lavorare sulle maniglie ai quattro lati della foto e modificarne ,sia l' altezza che la larghezza e salvarle dopo le modifiche

Vedi- istruzioni <0 Modificare le foto inserite in questi testi>